



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1607/2022

Oggetto: FRATELLI ADRIANO E GIUSEPPE BONAVITA E FIGLI S.R.L. P.D. N. 1417 DEL 09.03.2012 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITO IN VIA ROMAIRONE, 52 R, GENOVA. RINNOVO. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00.

In data 14/07/2022 il dirigente BRUZZONE MAURO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il Bilancio di previsione triennale 2022-2024 approvato in via definitiva con la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 43 del 15 dicembre 2021;

Richiamata la determinazione del Sindaco Metropolitano n. 17 del 18 marzo 2022 con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione e delle performance (PEGP) 2022-2024;

Visto il D.C.M. n. 17 del 26.05.2021 riguardante il "Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

Visti

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

in particolare l'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina le modalità di recupero finalizzate alla cessazione dalla qualifica di rifiuto e all'ottenimento di End of Waste;

il D.M. 05.02.1998 recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22";

il D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) da carta e cartone – Attuazione articolo 184-ter, comma 2, D.Lgs 152/2006";

la legge Regione Liguria n. 18/1999 con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni concernenti la realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

3, del D.Lgs. 152/06”;

la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014, con la quale sono stati aggiornati e recepiti i criteri per la definizione delle garanzie finanziarie da costituirsi per impianti autorizzati a gestire rifiuti come indicato dalla D.G.R. n. 1014 del 03.08.2012;

Atteso che

con P.D. n. 1417 del 09.03.2012 e ss.mm.ii. è stata rilasciata alla SWITCH 1988 S.r.l. l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la gestione dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti sito in via Romairone 52r, comune di Genova;

con P.D. n. 660 del 18.02.2015 è stata rilasciata alla SWITCH 1988 S.r.l. l'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) rilasciata, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, relativamente ai comparti scarichi idrici ed acustica, per la gestione dell'impianto.

con A.D. n. 2465 del 20.09.2019 è stata volturata alla Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli S.n.c. l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, rilasciata alla SWITCH 1988 S.r.l. con P.D. n. 1417 del 09.03.2012 e ss.mm.ii.;

con A.D. n. 2370 del 15.10.2019 è stata volturata alla Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli S.n.c. l'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) rilasciata alla SWITCH 1988 S.r.l. con P.D. n. 660 del 18.02.2015 relativamente ai comparti scarichi idrici ed acustica;

con A.D. n. 1467 del 06.08.2020 sono stati volturati dalla F.lli Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli S.n.c. alla F.lli Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli S.r.l. l'A.D. n. 2465/2019 e l'A.D. n. 2370/2019;

con A.D. n. 1931 del 23.10.2020 è stata autorizzata una modifica sostanziale del P.D. n. 1417 del 09.03.2012 e ss.mm.ii.;

con A.D. n. 2027 del 24.09.2021 è stata autorizzata una modifica non sostanziale del P.D. n. 1417 del 09.03.2012 e ss.mm.ii. e contestualmente è stata aggiornata l'autorizzazione ai sensi del D.M. 22 settembre 2020, n. 188, recante “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) da carta e cartone – Attuazione articolo 184-ter, comma 2, D.Lgs 152/2006”;

con A.D. n. 2397 del 15.11.2021 è stata autorizzata una modifica non sostanziale del P.D. n.1417 del 09.03.2012 e ss.mm.ii.;

con A.D. 102 del 26.01.2022 è stata è stata autorizzata una modifica non sostanziale del P.D. n.1417 del 09.03.2012 e ss.mm.ii.; inserendo l'attività di triturazione per alcune tipologie di rifiuto;

Vista la nota assunta al protocollo di Città Metropolitana con n. 40102 del 11.08.2021 con la quale la Società ha presentato domanda di modifica non sostanziale dell'autorizzazione di cui al P.D. n. 1417 del 09.03.2012 e ss.mm.ii., relativa all'aggiornamento della stessa ai sensi del D.M. 22 settembre 2020, n. 188, e contestuale rinnovo dell'autorizzazione;

Atteso che

si è ritenuto opportuno procedere in tempi brevi all' adeguamento dell'autorizzazione al D.M. 22 settembre 2020, n. 188, provvedendo pertanto alla modifica della stessa a stralcio del rinnovo;

con A.D. n. 2027 del 24.09.2021 è stata autorizzata la modifica non sostanziale sopra citata ed è



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

stata aggiornata l'autorizzazione ai sensi del D.M. 22 settembre 2020, n. 188;

la Società, nell'ambito di suddetta istanza di modifica e rinnovo, aveva corrisposto il contributo di € 320.00, introitati totalmente con l'Atto sopra citato;

Vista la nota di Città Metropolitana di Genova prot. n. 41627 del 24.08.2021 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento relativo al rinnovo dell'autorizzazione;

Atteso che con la suddetta nota di avvio del procedimento è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché del referente tecnico coinvolto;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 180 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richieste di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 09.01.2014;
- il domicilio digitale di questa Amministrazione: pec@cert.cittametropolitana.genova.it;

Rilevato che

la Società Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita e Figli S.r.l. è in possesso della certificazione ISO 9001:2015 (certificato n. 68654/C/0002/UK/it rilasciato da URS Italia);

la società Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita e Figli S.r.l. è in possesso della certificazione ISO 14001:2015 (certificato n. 68654/E/0002/UK/it rilasciato da URS Italia).

Atteso che

non sono pervenute, entro il termine indicato nella nota di avvio del procedimento, osservazioni o richieste di integrazioni o motivati dissensi in merito alla domanda di rinnovo;

con nota prot. n. 7548 del 11.02.2022 Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAL di fornire il parere obbligatorio e vincolante, previsto dall'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente all'ottenimento di End of Waste da rifiuti di plastica e imballaggi misti (EER 150106) per i quali, attualmente, sono applicati i criteri di cui al D.M. 05.02.1998 e da rifiuti costituiti da imballaggi in materia tessile (EER 150109) per i quali sono applicati i criteri End of Waste "caso per caso";

con la suddetta nota è stato comunicato che i termini procedurali si intendevano sospesi sino al ricevimento del parere in questione;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana con n. 13680 del 15.03.2022 ARPAL, ai fini di esprimere parere ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha richiesto una serie di integrazioni relativamente al recupero di sacchi di juta, dei rifiuti di plastica e degli imballaggi in materiali misti;

in data 02.05.2022 la Società ha fornito le integrazioni richieste, allegando:

- Certificazione del sistema di gestione ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 in corso di validità:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- Istruzione operativa IO10C_03 “Criteri qualità EOW Juta”;
- Istruzione operativa IO10C_04 “Criteri qualità EOW plastica”;
- Relazione tecnica EOW plastica;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana con n. 29687 del 03.06.2022, ARPAL ha fornito le proprie valutazioni finali ai fini dell’espressione del parere di cui all’art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; in particolare ARPAL, visionata la documentazione di cui sopra, ha espresso parere positivo relativamente allo svolgimento dell’attività di recupero dei rifiuti costituiti da imballaggi in materiale tessile (sacchi in juta EER 150109) per la produzione di EOW costituiti da sacchi e scampoli da utilizzarsi rispettivamente in ambito floro-vivaistico e per pacciamature e/o sistemazioni ambientali a verde, a condizione che vengano rispettate specifiche prescrizioni che saranno riportate nella parte dispositiva dell’atto;

in merito al recupero dei rifiuti di plastica ed agli imballaggi in materiali misti (EER 150106), in base a quanto contenuto nei documenti sopra citati, ARPAL ha ritenuto che il processo di recupero proposto non sia idoneo ad ottenere materie plastiche selezionate conformi alle specifiche UNI 10667 da utilizzarsi direttamente in processi produttivi in sostituzione della materia prima. Tenuto conto di quanto indicato nelle Linee Guida SNPA 41/2022 per l’applicazione della disciplina dell’EOW (Rev. 01/2022), ARPAL ha ritenuto che la verifica dei punti b) “Processi e tecniche di trattamento consentiti” e c) “Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto” di cui al comma 3 dell’art.184-ter non risulti soddisfatta. L’Agenzia ha espresso pertanto parere negativo per lo svolgimento dell’attività di recupero dei rifiuti costituiti da rifiuti plastici per l’ottenimento di EOW;

con nota prot. n. 31046 del 10.06.2022 Città Metropolitana ha inviato alla Società una comunicazione di preavviso di adozione di provvedimento negativo ai sensi dell’art.10 bis della L.241/90 limitatamente alla richiesta di produzione di End of Waste a partire dalle operazioni di recupero dei EER 020104, 150102, 150106, 200139, 191204, 170203, 070213, 120105, 160119, 160216, allegando il parere di ARPAL e fornendo 10 giorni di tempo al richiedente per presentare osservazioni in merito;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana con n.32819 del 21.06.2022 la Società ha riscontrato la nota di cui sopra;

con nota prot. 34789 del 29.06.2022 questa Amministrazione ha richiesto ad ARPAL di far pervenire le proprie valutazioni e/o controdeduzioni in merito a quanto trasmesso dalla Società con la nota di cui sopra;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana con n.35806 del 05.07.2022 ARPAL ha fornito le proprie valutazioni e controdeduzioni, confermando il proprio parere negativo in merito alla richiesta di cui trattasi, ritenendo che la documentazione prodotta dalla Società non fosse sufficientemente esaustiva in quanto mancante dei riferimenti alla normativa tecnica ed ambientale che l’End of Waste prodotto dovrebbe rispettare in sostituzione della materia prima;

Tenuto conto che il diniego parziale, per il quale è stata data comunicazione ai sensi dell’art. 10 bis della l. n. 241/90 con nota prot. n. 31046 del 10.06.2022, si fonda sul parere reso da ARPAL;

Ritenuto pertanto di dover disporre il parziale diniego a quanto richiesto dalla Società con nota prot. 40102 del 11.08.2021 di rinnovo dell’autorizzazione, limitatamente alla produzione di End of Waste a partire dal trattamento dei rifiuti di plastica e degli imballaggi in materiali misti (EER 150106);



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atteso che

Lo stabilimento occupa una superficie totale di circa 3100 m², di cui 1300 m² coperti costituiti da:

- n.1 capannone di maggiore superficie denominato "Fabbricato A"
- n.1 capannone di dimensione inferiore denominato "Fabbricato B"
- n.1 area coperta denominata "Fabbricato C"
- palazzina uffici.

e i restanti 1800 m² costituiti da piazzali impermeabilizzati.

L'impianto risulta delimitato lungo tutto il perimetro mediante recinzioni e muri e allo stesso si accede tramite cancello.

Le attività svolte presso l'insediamento consistono sostanzialmente in attività di stoccaggio in cumulo, in cassoni scarrabili e contenitori vari (R13, D15), cernita (R12) e attività di trattamento finalizzato all'ottenimento di End of Waste (R3, R4) mediante cernita, pressatura e triturazione e, nel caso degli imballaggi in juta, eventuale taglio / rifilatura / cucitura.

La capacità massima complessiva di trattamento rifiuti non pericolosi, comprensiva dell'attività di triturazione, è pari a 188 t/g.

L'attività di trattamento finalizzata all'ottenimento di End of Waste riguarda le tipologie di rifiuti costituite da carta e cartone, metalli e imballaggi in juta.

All'interno del "Fabbricato A" sono svolte attività di stoccaggio, cernita, riduzione volumetrica (es. mediante pala meccanica/polpo) di vetro, plastica, ingombranti, imballaggi misti e rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti.

All'interno del "Fabbricato B" è presente la pressa orizzontale per la riduzione volumetrica dei rifiuti e il loro confezionamento in balle (carta e plastica) e l'area di stoccaggio e cernita della carta.

All'interno del "Fabbricato C" è effettuato lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non in idonei contenitori, dotati degli opportuni bacini di contenimento nel caso di rifiuti di natura liquida.

Il piazzale esterno ospita la pesa ed è adibito ad area di movimentazione mezzi.

In corrispondenza dell'area esterna antistante il Fabbricato A, sono individuate due aree destinate allo stoccaggio di rifiuti in cumulo e alla successiva cernita e riduzione volumetrica. Tali aree sono adibite al recupero dei rifiuti metallici da un lato e al recupero dei rifiuti legnosi dall'altro.

Sul retro del Fabbricato A, è presente un'"AREA LAVORATI" adibita allo stoccaggio di End of Waste e rifiuto lavorato in balle.

Lungo il perimetro dell'impianto e in area antistante la palazzina uffici sono individuate diverse "AREE SCARRABILI" adibite allo stoccaggio di rifiuti in cassoni scarrabili.

In corrispondenza dell'area esterna antistante il Fabbricato B è posizionato un tritratore (modello "DOPPSTADT DW 2560 BUFFEL") utilizzato per la triturazione di diverse tipologie di rifiuti (principalmente plastica, legno, pneumatici, ingombranti).

La capacità massima di triturazione è di 150 t/g di rifiuto.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Preso atto che la Società Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita e Figli S.r.l. è iscritta presso la Prefettura di Genova nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa "White list" di cui alla legge 190/2012 e dal DPCM 18/04/2013;

Considerato che l'istanza di rinnovo, risulta completa di copia di distinta di pagamento pari a € 320,00 dovuti quale contributo per le spese di istruttoria ex art.208 – D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed effettuato in data 06.08.2021 a favore della Città Metropolitana di Genova, secondo quanto determinato con D.G.P. n.183/2011, da introitarsi secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Azione	Importo	Struttura accertamento
3010002	3001624	320,00	104/2021

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile di procedimento agli atti del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico con n. 36327 del 06/07/2022;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal Dott. Giovanni Testini, Responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012 art. 12 comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2020/2022 paragrafo 9.8, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli Uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento.

Atteso, altresì, che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva.

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- A) di rinnovare alla Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita e Figli S.r.l., fatti salvi i diritti di terzi, per una durata di dieci anni dalla data del presente atto, l'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. con P.D. n. 1417 del 09.03.2012 e ss.mm.ii. per la gestione dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti sito in via Romairone 52r, comune di Genova (attività R3, R4, R12, R13, D14, D15) nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
1. sulle tipologie di rifiuti riportate nella tabella in Allegato 1 al presente Atto, del quale costituisce parte integrante, possono essere svolte le attività riportate nella tabella medesima (stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico, triturazione, etc.) con le modalità ivi indicate;
 2. per le tipologie di rifiuti eventualmente prodotte non comprese nella tabella di cui all'Allegato 1 la Società deve ottemperare alle condizioni previste per il deposito temporaneo dall'art. 183, comma 1), lettera bb), del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 3. la disposizione dell'impianto con aree di lavorazione e stoccaggio è indicata nella planimetria in Allegato 2 al presente Atto, del quale costituisce parte integrante;
 4. è autorizzato un volume massimo istantaneo di stoccaggio di rifiuti non pericolosi pari a 2.780 m³ e di 68,5 m³ di rifiuti pericolosi;
 5. è autorizzata una capacità massima di trattamento rifiuti non pericolosi pari a 188 t/g comprensiva di una capacità massima di triturazione (mediante di l'impianto denominato "DOPPSTADT DW 2560 BUFFEL") di 150 t/g (inteso come valore giornaliero istantaneo);
 6. nell'ambito della capacità di trattamento dell'impianto autorizzata potrà essere trattata una quantità massima di rifiuto EER 200301 pari a 1 t/g;
 7. in caso di utilizzo del codice 030199 deve essere data una descrizione dettagliata dello stesso nello spazio annotazioni nel registro di carico e scarico;
 8. l'accatastamento dei rifiuti dovrà essere ordinato ed effettuato in modo tale da garantire la stabilità del materiale in stoccaggio al fine di evitare cedimenti e conseguenti cadute;
 9. le varie aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti devono essere chiaramente distinte e individuate mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale;
 10. nei singoli cassoni potranno essere stoccati rifiuti di tipologie diverse purché compatibili e chiaramente separate l'una dall'altra anche mediante l'utilizzo big bags e/o contenitori;
 11. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire mediante l'impiego dei contenitori con caratteristiche di resistenza adeguate in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti ed alle loro caratteristiche di pericolosità;
 12. i vari contenitori dei rifiuti devono essere individuati chiaramente con idonea segnaletica orizzontale e/o verticale indicante il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice EER;
 13. i cassoni scarrabili posizionati nel piazzale esterno devono essere mantenuti sempre chiusi al di fuori del tempo necessario per le operazioni di carico e/o scarico degli stessi;
 14. le balle di plastica e di carta e cartone in uscita devono essere stoccate area coperta o coperte con appositi sistemi di copertura mobili;
 15. i RAEE devono essere stoccati i cassoni a copertura fissa;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

16. deve essere garantito il rispetto delle norme tecniche di cui al D.Lgs. 49/2014 per lo stoccaggio dei RAEE dismessi, con divieto di utilizzare per la movimentazione e per la separazione strumenti atti a lesionare i RAEE stessi o i loro componenti, ovvero a causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente, ovvero a compromettere le successive operazioni di recupero;
17. non è consentita l'estrazione dei gas contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla Legge 549/93 (contenenti CFC, HCFC);
18. le modalità di gestione delle pile ed accumulatori dovranno risultare conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 20 novembre 2008, n.188;
19. è autorizzata l'attività D15 per la tipologia di rifiuto classificata con codice EER 120105 - limature e trucioli di materiali plastici - esclusivamente nel caso in cui ne sia stata accertata l'impossibilità dell'avvio a recupero;
20. deve essere mantenuto in buona efficienza l'impianto di bagnatura dei cumuli di rifiuti legnosi in stoccaggio all'aperto su piazzale. L'impianto deve essere sempre attivato allorquando ci siano operazioni di movimentazione dei suddetti materiali o qualora ci siano condizioni climatiche tali da favorire l'eventuale dispersione in atmosfera di polveri;
21. i rifiuti provenienti da costruzione e demolizione (EER 170904) devono essere sempre stoccati all'interno di cassoni coperti con teloni di plastica;
22. al fine di evitare la formazione di emissioni diffuse di polveri i rifiuti di cui al precedente punto 21) devono essere mantenuti umidificati durante le operazioni di carico e scarico;
23. per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere utilizzati contenitori stagni e che dovranno essere posizionati all'interno o al di sopra di bacini/vasche di contenimento di capacità pari ad almeno 1/3 del volume complessivo dei contenitori e non inferiore al volume del contenitore di volume maggiore;
24. devono essere adottati idonei interventi finalizzati ad evitare lo sviluppo di emissioni odorose moleste;
25. le attività di riduzione volumetrica possono essere eseguite sia con trituratore che mediante benna a polpo;
26. le operazioni di triturazione che possano generare emissioni diffuse di polveri devono essere condotte utilizzando sistemi di bagnatura, fissi o mobili, senza creare dilavamento;
27. le operazioni di triturazione del legno e di rifiuti biodegradabili provenienti dalla potatura di alberi e dalla pulizia di fiumi e torrenti devono essere sempre condotte con il dispositivo di nebulizzazione dell'acqua attivo;
28. in caso di qualsiasi disservizio del dispositivo di nebulizzazione con acqua posto sulla bocca del mulino le operazioni di triturazione dovranno essere immediatamente sospese e non potranno riprendere fino al ripristino del sopraccitato sistema di abbattimento;
29. il rifiuto in entrata EER 200301 deve essere sottoposto a valutazione visiva da parte degli operatori. Eventuali anomalie nella composizione merceologica devono essere segnalate al responsabile tecnico che deve provvedere ad effettuare i dovuti accertamenti e ad adottare le necessarie azioni correttive;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

30. il rifiuto in ingresso con EER 200301 deve avere un contenuto di materiale organico putrescibile inferiore al 5% in peso;
31. per ogni conferitore e in occasione del primo conferimento, e successivamente almeno una volta all'anno, deve essere effettuata una verifica merceologica del rifiuto con EER 200301 al fine di verificare il rispetto del limite di cui al punto precedente; in caso di supero del limite di contenuto di organico putrescibile del 5% in peso il carico deve essere respinto al mittente;
32. con frequenza mensile deve essere calcolata la percentuale di recupero dei rifiuti trattati e in caso di significativi scostamenti il Responsabile Tecnico deve provvedere ad effettuare gli opportuni accertamenti per individuare le cause ed adottare le necessarie azioni correttive;
33. l'impermeabilizzazione della pavimentazione di tutte le aree deve essere mantenuta integra;
34. le zone di transito degli automezzi e di movimentazione del materiale devono essere mantenute pulite e umidificate per prevenire il sollevamento di polveri;
35. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare fenomeni di imbrattamento delle vie pubbliche da parte dei mezzi in uscita dall'insediamento;
36. dovrà essere comunicata a Città Metropolitana ogni futura variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto, corredando con nota di accettazione della carica da parte dello stesso responsabile incaricato;
37. deve essere disponibile presso l'impianto un'adeguata quantità di materiale assorbente idoneo alla rimozione di accidentali sversamenti di liquidi; il materiale utilizzato per tale operazione deve essere correttamente smaltito;
38. deve essere effettuata una periodica disinfezione e derattizzazione dei locali e delle aree anche secondo le prescrizioni eventualmente dettate dall'ASL competente;

Garanzie finanziarie

39. l'entità della garanzia finanziaria costituita a favore della Città Metropolitana di Genova mediante fidejussione deve essere adeguata ad una copertura di **€ 1.412.937,76**, corrispondenti allo stoccaggio provvisorio di 2.780 m³ di rifiuti non pericolosi e di 68,5 m³ di rifiuti pericolosi e al trattamento di 188 t/g di rifiuti non pericolosi, comprensivi di adeguamento ISTAT rispetto alle garanzie finanziarie stabilite dall'Allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n.25 del 30.06.2014, in base ai criteri e le indicazioni date con DGR n. 1014/2012;
40. la garanzia finanziaria prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, in osservanza alla prescrizione di cui al punto precedente, deve coprire l'intera durata dell'autorizzazione e sarà svincolabile al termine delle verifiche e valutazioni delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza, durante i quali la polizza non avrà alcuna efficacia di copertura;
41. il titolare della presente autorizzazione deve assicurarsi che la compagnia di assicurazione, presso la quale è stipulato il contratto, permanga negli elenchi delle compagnie abilitate ad operare in Italia per tutta la durata della garanzia, consultando gli



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

elenchi messi a disposizione dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (www.ivass.it);

42. nel caso in cui la compagnia non risulti più negli elenchi sopra indicati o nel caso in cui il contratto stipulato nel rispetto delle condizioni sopra citate dovesse interrompersi prima della scadenza dell'autorizzazione, per motivi indipendenti dalla volontà del contraente (es. fallimento compagnia di assicurazione, rescissione unilaterale del contratto, ecc.), deve esserne data tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova in qualità di soggetto beneficiario. Tale garanzia deve essere tempestivamente sostituita o compensata da un nuovo contratto; l'autorizzazione deve considerarsi automaticamente sospesa decorsi trenta giorni successivi al verificarsi dei casi sopra indicati, senza dilazione di termini fino a trasmissione e successiva accettazione formale da parte del soggetto beneficiario della nuova polizza fideiussoria;
43. la garanzia prestata deve prevedere l'espressa rinuncia da parte del fideiussore della preventiva escussione del debitore principale e il pagamento dell'importo garantito sarà eseguito entro 30 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni;
44. l'entità della garanzia finanziaria può essere ridotta del 40% in caso di possesso per l'impianto della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 o del 50% se l'impresa è registrata ai sensi del regolamento EMAS 1221/2009/CE; l'Azienda deve inviare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova ogni eventuale attestazione di certificazioni di qualità (o suo rinnovo) ottenuta;
45. copia della garanzia finanziaria costituita in ottemperanza al punto precedente deve tempestivamente essere trasmessa alla Città Metropolitana di Genova;
46. per lo svincolo delle garanzie finanziarie prestate dovrà essere presentata alla Città Metropolitana apposita istanza di svincolo, in regola con le norme del bollo, e corredata di documentazione attestante l'ottemperanza alla prescrizione 72) relativa agli adempimenti da mettere in atto successivamente alla cessazione/completamento dell'attività di gestione rifiuti o di chiusura dell'impianto
47. deve essere mantenuta, per tutta la durata della presente autorizzazione, una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività;
48. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero; i rifiuti in uscita devono in ogni caso essere destinati prioritariamente al recupero;

End of Waste

49. la cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto di materiale prodotto decorrerà dal momento dell'emissione da parte del gestore della dichiarazione di conformità dell'End of Waste, fino a quel momento la materia prodotta deve essere gestita come rifiuto;
50. i materiali già trattati e in attesa dell'emissione della dichiarazione di conformità devono essere gestiti come rifiuti e devono essere chiaramente distinti dai rifiuti ancora da trattare e dai lotti di End of Waste eventualmente presenti in impianto;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

51. la dichiarazione di conformità di cui ai punti precedenti deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000) e deve contenere le seguenti sezioni minime:
- ragione sociale del produttore
 - caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
 - la quantificazione del lotto di riferimento
 - rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti;

Sacchi in juta

52. è autorizzato il trattamento (attività R3) di rifiuti costituiti da sacchi in juta, classificati con codice EER 150109, ai fini dell'ottenimento di End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
53. l'End of Waste ottenuto sarà costituito da sacchi e teli in juta da utilizzarsi rispettivamente in ambito floro-vivaistico e per pacciamature e/o sistemazioni ambientali a verde;
54. l'End of Waste ottenuto non potrà essere impiegato come imballaggio per prodotti alimentari e non;
55. le caratteristiche per la cessazione dello status di rifiuto sono quelle di cui al comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; in mancanza di criteri specifici adottati a livello nazionale e comunitario, su ciascun lotto di End of Waste ottenuto devono essere effettuati controlli per la verifica dei seguenti requisiti:
- dimensioni: sacco in fibra naturale (juta) riciclato cm 60x100 circa, volume 40 litri circa; telo in juta riciclata cm 120x100 circa;
 - assenza "a vista" di materiali estranei;
 - assenza "a vista" di tagli e buchi;
 - integrità "a vista" della trama;
56. ai fini della emissione della dichiarazione di conformità è definito quale "lotto" da sottoporre alle verifiche di cui al punto 55 un quantitativo di rifiuti pari al massimo a 26 t (corrispondenti al carico di un container);
57. l'istruzione operativa IOC10C_03 rev.00 del 26/04/2022 "Criteri qualità EOW Juta" dovrà essere integrata con l'indicazione delle metodiche analitiche per la determinazione dei parametri da ricercare sui campioni di EOW e delle altre prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo;
58. Il campionamento dell'EOW prodotto dovrà essere effettuato secondo la norma UNI 10802/2013, essendo ancora un rifiuto, su un lotto come definito nell'Istruzione operativa IO10C_03 e dovrà essere redatto un verbale di campionamento, da allegare al rapporto di prova, secondo quanto previsto al paragrafo 13 della UNI 10802/2013 prospetto 17, unitamente al modulo di catena custodia (prospetto 18) e richiesta analisi (prospetto 19). In particolar modo nel verbale di campionamento dovrà essere indicato il volume di rifiuto



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- sottoposto a campionamento, il numero di incrementi prelevati, il metodo di campionamento, etc. Il campionamento dovrà essere effettuato da personale qualificato;
59. dovrà essere definito, all'interno dell'impianto, uno specifico settore di stoccaggio esclusivo dell'EOW; l'EOW dovrà essere stoccato in condizioni tali da evitare la degradazione e/o perdita delle sue caratteristiche;
 60. i lotti di EOW dovranno essere identificati da idonea cartellonistica riportante la sigla del lotto; i lotti in attesa delle analisi dovranno essere mantenuti distinti da quelli per i quali è stata già predisposta una DDC e identificati da idonea cartellonistica;
 61. i documenti di trasporto dell'EOW dovranno riportare il riferimento al numero della DDC;
 62. dovrà essere predisposto un registro dove riportare le movimentazioni dell'EOW prodotto a dimostrazione dell'effettiva presenza di un mercato e per mantenere la tracciabilità e verificare le tempistiche di permanenza del prodotto. Nel registro dovranno essere inseriti almeno i seguenti dati: numero del lotto, quantità, n. del RDP, n. della DDC, estremi della ditta a cui viene conferito; tipo di utilizzo dell'EOW.

Carta e cartone

63. è autorizzato il trattamento (attività R3) di rifiuti costituiti da carta e cartone ai fini dell'ottenimento di End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152" di cui al D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188;
64. il trattamento finalizzato all'ottenimento di End of Waste deve essere eseguito adottando le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643 (Istruzione Operativa n. IO10C_0) contenute nel sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 di cui si è dotata la Società;
65. ai fini dell'emissione della dichiarazione di conformità è definito come "lotto" il quantitativo coincidente con il carico in uscita dall'impianto;
66. la dichiarazione di conformità deve essere redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto e inviata, con una delle modalità di cui all'art. 65 del D.Lgs 7 marzo 2005 n.82 all'autorità competente e all'agenzia di protezione ambientale territorialmente competente. Si ricorda che l'accertamento dei requisiti di cui alla lettera a) dell'Allegato 1 al DM 188/2020 deve avvenire con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso. L'accertamento dei requisiti di cui alla lettera a) deve essere effettuato da un organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001 e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802. Il periodo di conservazione del campione di carta e cartone recuperati è pari ad un anno. Tale periodo di conservazione è ridotto a 6 mesi per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (EMAS) e per le imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;

Metalli

67. è autorizzato il trattamento (attività R4) di rifiuti costituiti metalli ai fini dell'ottenimento di End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del Regolamento UE n. 333/2011 (recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio) e n. 715/2013 (recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio);

68. entro 30 gg dalla data di ricevimento del presente atto l'Azienda dovrà comunicare la definizione di "lotto" ai fini delle verifiche di cui al punto 67;

Controlli radiometrici

69. i rifiuti costituiti da rottami metallici e RAEE devono essere sottoposti a controllo radiometrico secondo le modalità di seguito riportate

- a) il controllo radiometrico deve essere eseguito immediatamente all'arrivo del carico;
- b) il controllo radiometrico deve essere eseguito da personale appositamente formato, preferibilmente, un Esperto Qualificato almeno di secondo grado;
- c) il controllo radiometrico sui carichi deve essere eseguito in un'area appositamente individuata, tale per cui, in caso di successivo rilevamento radiometrico di livelli anomali, il carico non debba essere necessariamente spostato. In alternativa prevedendo una eventuale necessità di movimentazione, preventivamente, l'E.Q. dovrà stimare il limite del valore di dose per quale detto spostamento può essere eseguito senza pericolo di esposizioni indebite. Quanto sopra tenendo conto della distanza tra l'operatore e il materiale radioattivo, tra il punto di misura e il sito di messa in sicurezza (che deve essere interno all'insediamento) ed il tempo di percorrenza
- d) lo strumento di misura di radiazioni ionizzanti deve essere tarato presso un SIT con frequenza indicata dalla normativa vigente;
- e) deve essere predisposto preventivamente da un Esperto Qualificato almeno di secondo grado un piano di intervento da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali, comprensivo di norme di radioprotezione;
- f) il personale deve essere reso edotto e formato dal punto di vista radioprotezionistico, da un Esperto Qualificato almeno di secondo grado, in relazione all'eventuale ritrovamento di materie radioattive;
- g) in caso di rilevamento di livelli anomali deve essere immediatamente informata l'Autorità di Pubblica Sicurezza più vicina (art. 25 D.Lgs. 230/95 e s.m.i.). inoltre deve essere data comunicazione ai competenti organi del Servizio Sanitario Nazionale, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro ed ARPAL;
- h) le operazioni conseguenti il rilevamento di livelli anomali devono essere eseguite sotto la supervisione di un Esperto Qualificato almeno di secondo grado con apposito incarico, che curerà la sorveglianza fisica della radioprotezione;
- i) ai fini di ottemperare alle rispettive competenze gli organi di controllo devono essere informati preventivamente delle operazioni poste in essere;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- j) il controllo radiometrico sui carichi deve essere eseguito in un'area appositamente individuata, tale per cui, in caso di successivo rilevamento radiometrico di livelli anomali il carico non debba essere necessariamente spostato;
- k) il controllo radiometrico deve essere eseguito immediatamente all'arrivo del carico;
- l) deve essere compilato un registro delle rilevazioni indicante, almeno: data, ora, dati identificativi del carico atti alla ricostruzione della provenienza, esito delle misure, valore delle misure del fondo ambientale, nominativo operatore, firma dello stesso, strumentazione impiegata;

Prescrizioni relative alla chiusura dell'impianto

70. alla chiusura dell'impianto:

- i) deve assicurare la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;
 - ii) deve assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
 - iii) deve essere eseguiti controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e/o trattati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, deve comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.
- B) di denegare alla Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita e Figli S.r.l., l'ottenimento della qualifica di End of Waste a partire dalle operazioni di recupero dei rifiuti EER 02.01.04, 15.01.02, 15.01.06, 20.01.39, 19.12.04, 17.02.03, 07.02.13, 12.01.05, 16.01.19, 16.02.16;

Altresì

DISPONE

- C) di introitare il pagamento degli oneri istruttori, secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile.
- D) di trasmettere il presente Atto alla Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita e Figli S.r.l.,
- E) di trasmettere il presente Atto, per gli aspetti di relativa competenza:
 - alla Regione Liguria
 - al Comune di Genova
 - all'ARPAL
 - alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica.
 - alla ASL3 Genovese
 - all'ISPRA



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

RAMMENTA

- la Società dovrà provvedere all'adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente;
- dovranno essere effettuate operazioni di disinfezione e disinfestazione dell'area, nonché degli eventuali contenitori, e pulizia delle aree circostanti secondo le indicazioni del servizio igiene della competente ASL;
- la presente Autorizzazione Unica non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento comunque denominato previsto dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima;
- almeno 180 giorni prima della scadenza, la Società dovrà presentare alla Città Metropolitana di Genova istanza di rinnovo (ex articolo 208, comma 12 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii). L'Autorità competente si esprimerà entro la scadenza dell'autorizzazione. In ogni caso, l'attività potrà essere comunque proseguita fino alla decisione espressa, solo a seguito di estensione delle garanzie finanziarie prestate.
- qualora si rendesse necessario presentare un'istanza di variazione delle scadenze individuate con il presente Atto, la stessa dovrà essere inoltrata all'Autorità competente con almeno 30 giorni di anticipo rispetto al termine di cui si chiede la modifica, al fine di consentire lo svolgimento del procedimento di valutazione dell'istanza congiuntamente agli enti coinvolti. L'istanza dovrà essere trasmessa in regola con le disposizioni fiscali sul bollo e corredata da documentazione e dichiarazioni attestanti la sussistenza delle motivazioni a suo sostegno;
- per quanto non previsto dal presente Atto in tema di gestione dei rifiuti, si rinvia al D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed ai suoi provvedimenti attuativi presenti e futuri: resta comunque obbligo dell'Azienda attenersi alle eventuali nuove disposizioni legislative in materia di gestione rifiuti.
- sono fatti salvi tutti gli obblighi comunque disposti per legge e applicabili al caso.

Il presente Atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 193 giorni (al 14/07/2022), dalla presentazione dell'istanza avvenuta l'11/08/2021, a seguito della sospensione del procedimento avvenuta con la richiesta del parere obbligatorio e vincolante ad ARPAL in data 11/02/2022 e al parere definitivo di ARPAL pervenuto in data 05.07.2022.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sull'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni.

Si informa che contro il presente Atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D. Lgs n.104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'Atto.

Sottoscritta dal Dirigente



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

(BRUZZONE MAURO)
con firma digitale

Allegato 1

EER e descrizione	Modalità di stoccaggio (posizione)	quantità massima in stoccaggio m ³	Tempi massimi di stoccaggio	Operazioni di recupero svolte	Prodotto in uscita dal processo: rifiuto o "End of Waste"
150101 imballaggi di carta e cartone	Cumulo nel "FABBRICATO B" da 210 m ³	500	1 anno	R13 – R12 – R3 (Cernita, selezione, eliminazione delle impurità eventualmente presenti e compattamento mediante pressa imballatrice)	Rifiuto e/o "End of Waste"
191201 carta e cartone					
200101 carta e cartone					
150107 imballaggi in vetro	n.1 cassone "FABBRICATO A" da 20 m ³	20	1 anno	R13 – R12 (cernita e frantumazione con pala)	Rifiuto
160120 vetro					
170202 vetro					
191205 vetro					
200102 vetro					
120101 limatura e trucioli di metalli ferrosi	Cumulo "AREA ESTERNA" da 100 m ³ e n.2 scarrabili "AREA SCARRABILI" da 40 m ³	180	1 anno	R13 – R12 – R4 (selezione, eliminazione del materiale e/o sostanze estranee, adeguamento volumetrico)	Rifiuto e/o End of Waste
120102 polveri e articolato di materiali ferrosi					
120103 limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					
160117 metalli ferrosi					
160118 metalli non ferrosi					
150104 imballaggi metallici					
170401 rame, bronzo, ottone					
170402 alluminio					
170403 Piombo					
170404 Zinco					
170405 Ferro e acciaio					
170406 Stagno					
170407 metalli misti					
170411 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410					
191202 Metalli ferrosi					
191203 Metalli non ferrosi					

EER e descrizione	Modalità di stoccaggio (posizione)	quantità massima in stoccaggio m ³	Tempi massimi di stoccaggio	Operazioni di recupero svolte	Prodotto in uscita dal processo: rifiuto o "End of Waste"
200140 metallo					
160211* apparecchiature fuori uso, contenuti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	n. 3 cassoni scarrabili "AREA SCARRABILI" (R1, R2, R3) da 30 m ³	90	1 anno	R13	Rifiuto
160213* apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160212					
160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160212					
200123* Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					
200135* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi					
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135					
030101 scarti di corteccia e sughero	Cumulo "AREA ESTERNA" 360 m ³ + n. 1 cassone "AREA SCARRABILI" da 30 m ³	390	1 anno	R13 – R12 preparazione al riutilizzo (cernita, asportazione di sostanze estranee, adeguamento volumetrico mediante spezzettamento con ragno e/o tritratore); anche D15 solo per EER 030199	Rifiuto Pallets resi riutilizzabili a seguito di piccole operazioni di carpenteria
030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104					
030199 rifiuti in legno non specificati altrimenti					

EER e descrizione	Modalità di stoccaggio (posizione)	quantità massima in stoccaggio m ³	Tempi massimi di stoccaggio	Operazioni di recupero svolte	Prodotto in uscita dal processo: rifiuto o "End of Waste"
150103 imballaggi in legno					
170201 legno					
191207 legno					
200138 legno					
040209 rifiuti da materiali compositi					
040221 rifiuti da fibre tessili grezze					
040222 rifiuti da fibre tessili lavorate					
150109 imballaggi in materia tessile					
160122 componenti non specificati altrimenti (solo rifiuti con componenti prevalentemente tessili)	n. 2 cassoni "AREA SCARRABILI" da 20 m ³	60	1 anno	R13 – R12 – R4 (cernita/pressatura)	Rifiuto e/o End of Waste
191208 prodotti tessili					
200110 abbigliamento					
200111 prodotti tessili					
020104 rifiuti plastici					
070213 rifiuti plastici					
120105 limature e trucioli di materiali plastici					
150102 imballaggi in plastica					
160119 plastica					
170203 plastica					
191204 plastica e gomma					
200139 plastica					
160216 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Cumulo nel "FABBRICATO A" 360 m ³ + n. 1 cassone da 30 m ³ in "AREA SCARRABILI" + cumulo balle pressate da 360 m ³ in "AREA LAVORATI"	750	1 anno	R13 – R12 cernita/pressatura/triturazione D15 limitatamente al CER 120105 in caso di impossibilità di avvio a recupero	Rifiuto

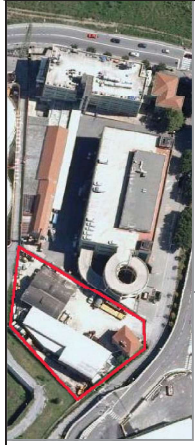
EER e descrizione	Modalità di stoccaggio (posizione)	quantità massima in stoccaggio m ³	Tempi massimi di stoccaggio	Operazioni di recupero svolte	Prodotto in uscita dal processo: rifiuto o "End of Waste"
200307 rifiuti ingombranti	Cumulo nel "FABBRICATO A" DA 360 m ³ + N. 2 cassoni da 30 m ³ in "AREA SCARRABILI"	420	1 anno	R13 – R12 (cernita/riduzione volumetrica anche mediante triturazione)	Rifiuto
200201 rifiuti biodegradabili	n° 2 cassoni da 40 m ³ in "AREA SCARRABILI "	80	15 giorni	R13 - R12 (adeguamento volumetrico anche mediante triturazione)	Rifiuto
160103 pneumatici fuori uso	n. 4 cassoni da 40 m ³ in "AREA SCARRABILI" + cumulo in "AREA ESTERNA" da 400 m ³	560	1 anno	R13 – R12 (cernita/riduzione volumetrica/triturazione)	Rifiuto
020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (ritirati già confezionati)	n. 1 cassone da 30 m ³ in "AREA SCARRABILI"	30	15 giorni (per i rifiuti di cui ai CER 020304, 020704, 020601) 5 giorni (solo per i rifiuti di cui al CER 200108)	per i rifiuti di cui ai CER 020304, 020704: R13 – R12 (riconfezionamento) per i rifiuti di cui al CER 020601: D15 - R13 per i rifiuti di cui al CER 200108: R13	Rifiuto
020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (ritirati già confezionati)					
020704 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (ritirati già confezionati)					
200108 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense					
170604 materiali isolanti diversiva quelli di cui alle voci 170601 e 170603	n. 1 scarrabile da 20 m ³ in "AREA SCARRABILI"	20	1 anno	R13– R12	Rifiuto
170802 materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	n. 1 scarrabile da 20 m ³ in "AREA SCARRABILI"	20	1 anno	R13 – R12	Rifiuto
170101 Cemento	n. 1 scarrabile da 20 m ³ in "AREA	20	1 anno	R13 – R12	Rifiuto
170102 Mattoni					

EER e descrizione	Modalità di stoccaggio (posizione)	quantità massima in stoccaggio m ³	Tempi massimi di stoccaggio	Operazioni di recupero svolte	Prodotto in uscita dal processo: rifiuto o "End of Waste"
170103 Mattonelle e ceramiche	SCARRABILI"				
170107 Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 170106					
170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903					
150105 Imballaggi in materiali compositi	Cumulo in "FABBRICATO A" da 360 m ³	360	1 anno	R13 - R12 – D15 cernita/pressatura	Rifiuto
150106 imballaggi in materiali misti				R13 - R12 – D15 cernita/pressatura/ triturazione	Rifiuto
150203 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202 (solo scarti di produzione)				R13 - R12 – D15 cernita/pressatura	Rifiuto
191210 Rifiuti combustibili	Cumulo da 360 m ³ in "FABBRICATO A"	360	1 anno	R12 – R13 – D14 – D15 adeguamento volumetrico mediante triturazione	Rifiuto
191212 Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211					
160801 Catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	5	1 anno	R13	Rifiuto
200121 Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	2	1 anno	R13	Rifiuto
080318 Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	5	1 anno	R13	Rifiuto
200125 Oli e grassi commestibili	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	0,5	1 anno	R13	Rifiuto

EER e descrizione	Modalità di stoccaggio (posizione)	quantità massima in stoccaggio m³	Tempi massimi di stoccaggio	Operazioni di recupero svolte	Prodotto in uscita dal processo: rifiuto o "End of Waste"
130205* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	0,5	1 anno	R13	Rifiuto
200126* Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125					
160601* Batterie al Pb	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	3	1 anno	R13	Rifiuto
160602* batterie al nichel-cadmio					
160603* batterie contenenti mercurio					
160604 batterie alcaline (tranne 160603)					
160605 altre batterie e accumulatori					
200133* Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					
200134 batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	3	1 anno	R13 – D15	Rifiuto
200127* Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					
200128 vernici, inchiostri, Adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	0,5	1 anno	R13 -D15	Rifiuto
200129* detersivi, contenenti sostanze pericolose					








EER e descrizione	Modalità di stoccaggio (posizione)	quantità massima in stoccaggio m³	Tempi massimi di stoccaggio	Operazioni di recupero svolte	Prodotto in uscita dal processo: rifiuto o "End of Waste"
200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129					
200131* medicinali citotossici e citostatici	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	0,5	1 anno	R13 – D15	Rifiuto
200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131					
200203 altri rifiuti biodegradabili	n. 1 cassone da 20 m ³ in "AREA SCARRABILI"	30	1 anno	R13 – R12	Rifiuto
200113* Solventi	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	2	1 anno	R13	Rifiuto
161002 Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	Contenitore specifico in "FABBRICATO C"	5	1 anno	R13	Rifiuto
200301 Rifiuti urbani non differenziati (originati esclusivamente da utenze non domestiche)	2 scarrabili da 30 m ³ FABBRICATI oppure AREE ESTERNE	60	72 ore	R12/R13/D12/D13/D15	Rifiuto
170603* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Contenitore specifico "FABBR. C"	5	1 anno	R13-D15	Rifiuto
170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Contenitore specifico "FABBR. C"	5	1 anno	R13-D15	Rifiuto
A disposizione	2 contenitori specifici / n. 10 scarrabili	404			

F.LLI ADRIANO E GIUSEPPE BONAVIDA & FIGLI SNC
Impianto Via Romairone 52 R Genova



SCALA 1:100

LEGENDA

-  Punto controllo radiometrico
-  Paratie mobili
-  Deposito temporaneo
-  Stoccaggio
-  Trituratore mobile
-  Pressa
-  Caricatore semovente

Altra proprietà

PLASTICA imballata

**AREA LAVORATI
END OF WASTE**

NON RIFIUTO / END OF WASTE / LAVORAZIONE EOW

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

**VARI
PLASTICA / IMBALLAGGI MISTI SFUSI / INGOMBRANTI
cernita e stoccaggio
riduzione volumetrica
pressatura**

RIFIUTO

FABBRICATO A

**19.12.10 / 19.12.12
stoccaggio
riduzione volumetrica**

RIFIUTO

**cernita e stoccaggio
riduzione volumetrica**

AREA ESTERNA

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

AREA SCARRABILI

FABBRICATO B

PRESSA

**CARTA
cernita e stoccaggio
pressatura**

PESA

AREA SCARRABILI

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

AREA SCARRABILI



ACCESSO CARRABILE
Via Romairone 52r

Altra proprietà

Altra proprietà





CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

Oggetto: FRATELLI ADRIANO E GIUSEPPE BONAVITA E FIGLI S.R.L. P.D. N. 1417 DEL 09.03.2012 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITO IN VIA ROMAIRONE, 52 R, GENOVA. RINNOVO.

ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTRATA	3010002	0	3001624	+	320,00					104	2021			
Note:														
TOTALE ENTRATE:				+	320,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 18/07/2022

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(TOMBESI NORMA)
con firma digitale**